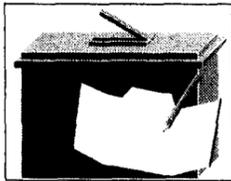


LA NUOVA ITALIA



Facce scure e silenzi ad Alleanza nazionale dopo i primi int poll e le proiezioni di Abacus. Una lunga notte d'attesa dei colonnelli sperando che il risultato negativo si riduca

# Fini sbaglia anche il sorpasso

## Il pasdaran delle elezioni bloccato al terzo posto

È stata la giornata del tormento per An. Già all'inizio del pomeriggio, mentre Fini taceva, i capi della destra hanno mostrato grande cautela, spesso insicurezza. Gasparri: «Non dico niente». La Russa: «Abbiamo fatto la stupidata di dare i voti a Pannella, che non arriverà al 4%. Molti pronosticavano il pareggio: «La Camera a noi, il Senato all'Ulivo». Ma c'era anche chi... «Allora avete vinto, eh?». E An? «Intorno al 18%».

STEFANO DI MICHELE

ROMA. Con il passare delle ore, il disagio di An cresceva sempre più. «Non faccio nessuna dichiarazione, non credo agli exit poll, non credo ai sondaggi... Lei inventi ciò che vuole, non smentisco», faceva sapere il numero due del partito, Maurizio Gasparri. Vabbè ma la sua sensazione qual è? Un lungo silenzio. Poi: «Positiva...». E perché? «Be', stanno aumentando gli elettori... Non mi faccia dire altro». «Sprecati i voti per Pannella». Anche Ignazio La Russa, un altro dei colonnelli di Fini, vicepresidente della Camera, non sprizzava ottimismo: «Sarà un testa a testa fino all'ultimo momento... Io comunque non credo a certi sondaggi terroristici che girano in queste ore». Danno la vittoria all'Ulivo? danno per sconfitti. Ma credo che noi del Polo andremo un po' meglio degli ultimi sondaggi... In concreto che cosa vuol dire? alla Camera dovremmo avere qualche seggio in più noi, al Senato non lo so dire... Su, coraggio, qual-qualche previsione un po' più precisa, onorevole La Russa. «Allora le dico questo. Per noi è stata un'operazione a perdere l'accordo fatto con Pannella, per il quale pure io mi sono battuto. Quello non arriverà mai al 4% dei voti, nonostante anche un nostro "soccorsino". Un po' di elettori di An, rispondendo all'appello di questi giorni, gli dà il voto. Così, stupidamente, perdiamo un po' dei nostri consensi... Del resto, è lo stesso

meccanismo che ha adottato il Pds con Dini, soltanto che Dini al 4% ci arriva di sicuro. Che devo dire? Si vede che il "soccorsino rosso" ha funzionato meglio del "soccorsino tricolore...». E per quanto riguarda direttamente il suo partito, onorevole, che previsioni fa? «Un punto e mezzo, due punti sotto Forza Italia». E in percentuale? «Sopra il 18% dei voti, diciamo... Non resta che aspettare». Quindi cautela, grande grandissima cautela già dal primo pomeriggio. Nè le cose sono migliorate con il passare delle ore. «Qui ormai non resta che aspettare - confidava al tramonto Gustavo Selva, spedito da Fini a fare il capalista nel Veneto - Ogni impressione rischia di cadere nel vuoto. No, non sono in grado di dire niente...». La Russa sostiene che forse ce la farete alla Camera, ma al Senato è difficile... «Be', se La Russa può vedere nella palla di vetro... Qui ormai le sensazioni cambiano a seconda dell'ora e dell'aria. In certi momenti mi sembra di sentire un'aria abbastanza favorevole al Polo, in certi altri mi sembra di avvertire un vantaggio di voi dell'Ulivo...». Meno tormentata, invece, era la previsione di Italo Bocchino, pupillo di Pinuccio Tatarella, spedito a duellare in un collegio campano. «Per me verrebbe fuori una doppia maggioranza - faceva sapere: noi alla Camera, con 7-8 seggi in più, voi al Senato con 2-3 seggi in più. Che vinca l'Ulivo nettamente mi sembra francamente



impossibile. Non ci sarà vittoria netta per nessuno, ecco la mia sensazione...». Sospirava, al telefono, Adolfo Urso. E con un filo di ironia (ma mica tanta), domandava: «Allora avete vinto, eh?». Lei, onorevole, come la vede? «Patta, un pareggio. Comunque sono anche cautamente ottimista. Sta andando a votare molta gente, e questo dovrebbe favorire i moderati, no?». E nel suo collegio (Urso è candidato a Roma, nella zona di Prima-Valle), la faccenda come è messa? «Certo, mi conoscono... Però questo è anche un colle-

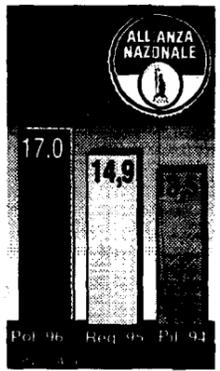
gio storicamente di sinistra...», dice. Che nel '94, dopo il passo alla destra. Chi si mostrava giulivo e contento, invece, era Domenico Gramazio, parlamentare romano soprannominato "er Pinguino". Allora, onorevole, vincono i buoni o i cattivi? «I buoni, cioè noi». Capiri che buoni... «Io faccio questa previsione: nel Lazio il Polo prenderà il 54% dei voti. E, complessivamente, alla Camera avremo una maggioranza di 20 seggi, mentre al Senato ci sarà uno strano pareggio, con un leggero vantaggio per l'Ulivo. Questo è il conto che abbiamo fatto. E chi lo

ha fatto, 'sto conto? «Alcuni uffici nostri. Dei nostri esperti hanno chiamato quelli di Forza Italia, e insieme hanno analizzato i dati. E dirò di più: oltre ai 20 sicuri, ci sono ancora 19 seggi in bilico, dove c'è parità assoluta...». E l'unico di An così ottimista, onorevole Gramazio, lo sa? Silenzio perplesso. Poi: «Be', non vorrei essere condizionato troppo favorevolmente dall'atmosfera fiduciosa che sento nel mio collegio...».

Perplesso, molto perplesso, era nel tardo pomeriggio Publio Fiori. «Una situazione molto contrastante, davvero molto contrastante. C'è aria di pareggio...», faceva sapere. Cioè una Camera a testa? «No, secondo me pareggio secco in entrambe, a Montecitorio e al Senato». E An? «Avrà una crescita». Grazie tante, ma di che tipo? «Diciamo intorno al 18%». E diciamo pure. Poi, il deludente risultato e le prime polemiche dentro An. «Credo che sarebbe il caso di rivedere la nostra politica a livello nazionale», ha fatto sapere seccamente Alessandra Mussolini. E Teodoro Buontempo: «Se perdiamo è colpa del narcisismo dei leader...».

Le proiezioni danno a Rauti il 2.5 al Senato ma niente seggi

Risultato a sorpresa per la «Fiamma» di Pino Rauti: le prime proiezioni per il Senato fatte dall'Abacus hanno dato alla formazione della destra più del 2 per cento dei voti, consenso salito poi di mezzo punto nella seconda proiezione delle 23.30. Un risultato niente male - pur senza conquistare neanche un seggio - visto che i sondaggi «preventivi» delle ore 22 gli assegnavano neanche l'1 per cento o lo affossavano nel calderone indistinto degli altri, tanto che Rauti ha commentato come «inattendibile» i primi sondaggi trasmessi dall'Abacus e che gli davano meno del risultato delle regionali. Più tardi, invece, Tommaso Staiti di Cuddia ha commentato: «Il dato, se confermato, è abbastanza soddisfacente». La battaglia della «Fiamma tricolore» aveva segnato un primo passo alle regionali, quando la sua affermazione non fu particolarmente rilevante, ma dove Rauti e i suoi si batterono con decisione. Dalla «svolta» di Fini a Fluggi, il movimento di Rauti ha dovuto fare i conti principalmente con l'isolamento cui i «vincitori» del Polo e di An hanno tentato di costringerlo. L'unico parlamentare «superstite», il deputato di Latina Modesto Della Rosa, ha dovuto faticare non poco, alla Camera, per non farsi inghiottire dai richiami continui di An che ha tentato di costringerlo. Il deputato di Latina Modesto Della Rosa, ha dovuto faticare non poco, alla Camera, per non farsi inghiottire dai richiami continui di An che ha tentato di costringerlo. Il deputato di Latina Modesto Della Rosa, ha dovuto faticare non poco, alla Camera, per non farsi inghiottire dai richiami continui di An che ha tentato di costringerlo.



### Lattesa al Polo

## Fede ci ripensa e non va in Svizzera

PAOLA SACCHI

MILANO. «Senatore... senatore Scognamiglio venga qua, la vogliono al telefono». Chi è? «È la batteria, senatore...». «Come?». «Su, venga un po' qui... non è ancora lei la seconda carica dello Stato?». Prima pausa dell'edizione speciale del Tg4 apertasi con quel primo exit poll che dà nettamente in vantaggio l'Ulivo. Fede con un sorriso un po' tiratino si destreggia tra i suoi ospiti. E poi se la cava così: «Intanto, questi non sono ancora i risultati definitivi e comunque io sono un sincero democratico e accetto qualsiasi risultato. Come ha detto Scognamiglio questa è la festa della democrazia. E però quel Berlinguer che canta già vittoria in quel modo, vabbè io avrò messo le bandierine, ma lui ora...». La sua era stata tutta una giornata vissuta con il rovelto degli indecisi da conquistare. «Allora, Paola, come vi preparate a festeggiare la vittoria?», ci dice scherzando, ma forse neppure troppo, alle quattro del pomeriggio, quando lo incontriamo. «Ma io scherzo eh... qui i sono ancora un bel po' di indecisi...». Come quel barman di Milano due, a due passi dalla redazione del Tg4, dove Fede un po' si rilassa, un po' scherza con l'invitato dell'Unità e con due sue collaboratrici definite con affetto le comuniste della redazione e un po' però la sua parte, per quel che può, cerca di farla. «Ma sei andato a votare?», chiede al barman. «No, non ancora, Emilio, che ti

devo dire? Stavolta sono indeciso». E Emilio: «Allora, senti caro, fai così, stavolta vota Forza Italia...». Giornata al cardiopalma per Emilio che manda già qualche dolcino. Poi si rimmerge nel tam tam dei sondaggi ufficiosi: «Qui secondo me si va ad un pareggio, quelli danno in vantaggio il Polo, quegli altri l'Ulivo e quegli altri ancora dicono che sono alla pari. Vedi tu... se questo non è un pareggio...». Squilla il telefono in continuazione: «Pronto, pronto, pronto chi è? Adriano, Adriano adesso non è il momento, lo sai, lo sai quello che penso te l'ho detto prima... Oh, ma ora c'ho da fare...». E, comunque, mi pare che ieri sera andava peggio...». Set... di sera, situazione di totale incertezza o direi - insiste Fede - situazione di pareggio... bah...». Il tam tam dei sondaggi ufficiosi ormai è entrato nel pieno, Emilio quelli che danno un vantaggio dell'Ulivo non li nomina affatto. Vabbè, ma allora, se vince il centro-sinistra, è vero, come hai già dichiarato, che vai in Svizzera. Ride e un po' somnolone dice: «Certo che vado, se vince una sinistra liberale...». Ho casa regolarmente denunciata a Lugano? Sì, ma lo dici sormontando troppo... «No, no ci vado...». E non ti annoierai? Che farai? «L'opinione per l'Unità, toh! Ti piace? Mi ci volete?». Ma prima di andare in Svizzera chi intervisterai dell'Ulivo? Ci pensa su: «Cesare Salvi, persona gradevole che ha detto che

non chiederebbe mai la mia testa. Oh, ma intendiamoci, non la chiederebbero, lo sento, neppure D'Alema e Veltroni, il primo perché era sincero quando fece quelle affermazioni sull'informazione, nella sua visita a Mediaset, Veltroni perché ha una politica intelligente e sottile». E, allora, perché vuoi andare a Lugano? «E no... perché poi Prodi e tutti gli altri ex democristiani, ricordati che io fui fatto fuori da De Mita, figurati se mi vorrebbero». Lo dice, ma a questa storia della Svizzera non sembra crederci, in realtà più di tanto, preferisce parlare in modo un po' gignesco anche per allentare la tensione di queste ore. Occorre dirlo non è il Fede delle grandi occasioni, come quello di due anni fa in pieno trionfo berlusconiano, ma neppure uno che dà l'idea di stracciarsi più di tanto le vesti in caso di vittoria dell'Ulivo. «Lui», quello con la elle maiuscola? Piange il telefono di Arcore. «Lui sta lì a casa sua - dice Emilio - sta con la sua famiglia (e gli occhi un po' gli brillano ndr) l'ho sentito l'ultima volta ieri notte mi ha detto: Emilio, ho fatto tutto quello che ho potuto. E, comunque guarda, che stasera (ieri sera ndr) Lui non scende a Roma, dillo anche al giornale... Perché? Sta a casa, con i suoi figli, non ci sta mai...». Sono ancora le sette e trenta. Lunga è la notte. E l'Emilio si tiene tra le mani, come forma scaramantica, un gelsomino.

LA BELLA ESTATE

## UNA STAGIONE DAVVERO SPECIALE. PER TUTTI.

L'ESTATE È UNA STAGIONE MERAVIGLIOSA, SOPRATTUTTO PER I NOSTRI OSPITI. ALLE RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI SIAMO INFATTI PRONTI AD ACCOGLIERE CON TUTTA LA NOSTRA COMPETENZA ED ESPERIENZA GLI ANZIANI AUTOSUFFICIENTI, NON AUTOSUFFICIENTI E, CON STRUTTURE APPPOSITAMENTE DEDICATE, I MALATI DI ALZHEIMER. IN PIÙ, PRENOTANDO ORA, PER VOI O I VOSTRI CARI, POTRETE APPROPFITARE DELLA SPECIALE OFFERTA ESTATE.

TELEFONATE AL NOSTRO SERVIZIO CORTESIA.

011.9952155	A TORINO-VOLPIANO, IN VIA BERTETTI 22
02.57607202	A MILANO-MIRASOLE, IN VIA P. BORSELLINO 6
030.2590742	A BRESCIA-REZZATO, IN VIA SBERNA 6
02.5830477	A MILANO, IN VIA SAN LUCA 4
RESIDENZA ALZHEIMER	
030.2597801	A BRESCIA-REZZATO, IN VIA SBERNA 6

### RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI

INTERVENTI SOCIALI

Internet e-mail: anniazzu@mbx.vol.it